



# Semi *Equi*

Marica Moro

musei di  
**Nervi**

Galleria d'Arte Moderna di Genova  
Raccolte Frugone  
Museo Giannettino Luxoro  
Wolfsmana



Sindaco  
Marco Doria

Assessore Cultura e Turismo  
Carla Sibilla

Direttore Area Sviluppo della  
Città e Cultura  
Guido Gandino

Dirigente Settore Musei e  
Biblioteche  
Laura Malfatto

Sponsor istituzionali



Direttore dei Musei di Nervi  
Maria Flora Giubilei

Segreteria Organizzativa  
Musei di Nervi  
Maria Assunta Morando



Settore Musei del Comune di  
Genova

Ufficio Prestiti e Assicurazioni  
Maria Luisa Crovetto

Realizzazione allestimento  
Operatori dei Musei di Nervi

Assicurazione  
Hugo Trumpy & Co., Genova

Coordinamento Amministrativo  
Riccardo Cavanna, responsabile

Ufficio Stampa  
Massimo Sorci

Marketing e Comunicazione  
Tina Russo, responsabile

Attività didattiche  
Simonetta Maione, responsabile

Ringraziamenti

Mariarosa Pividori  
Galleria 10.2! Milano  
Duilio Forte  
Massimo Mattavelli  
Luca Craveri  
Elisabetta Craveri

Sponsor tecnici



MUSEI DI NERVI

Galleria d'Arte Moderna di Genova  
Raccolte Frugone

NaturaConTemporanea

Rassegna d'arti 2013-2014

7 luglio – 3 settembre 2013

A cura di

Fortunato D'Amico  
e Maria Flora Giubilei

Testi di

Fortunato D'Amico  
Maria Flora Giubilei

Progetto grafico di

Chiara Crosti

Traduzioni di

Elisabetta Craveri

Fotografie di

Johanes Muller  
Marica Moro

Nuovi materiali, varietà di opere e due giovani artisti, con già mature e importanti esperienze espositive giocate alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, a New York come a Stoccolma e in Svezia, per il terzo appuntamento di "NaturaConTemporanea": al centro, ancora una volta, l'ambiente del nostro pianeta - quello liquido dell'acqua, principio genetico della vita, e quello concreto, solido, della terra - tra ripensamenti creativi, citazioni mitologiche, artifici e natura viva senza soluzione di continuità.

Dentro e fuori, in un percorso che dalla Galleria d'Arte Moderna conduce alle Raccolte Frugone, per rinnovare, tra cavalli primordiali, scheletri di creature primitive, tele dipinte con gorgi d'acqua e colorati vasi di resine trasparenti, gli sguardi sulle collezioni permanenti; per reinventare gli spazi, per offrire punti di vista differenti e inserire combinazioni solo

apparentemente stravaganti con i soggetti delle opere dell'Otto e del Novecento.

Portando a Nervi i milanesi Duilio Forte e Marica Moro con la collaborazione di Fortunato D'Amico e di Maria Flora Giubilei, un altro tassello significativo si inserisce nell'ampio disegno di collaborazione incentrato sul tema del cibo che Genova e Milano hanno prefigurato in vista dell'Expo 2015. Dalla natura, dunque, nel pieno rispetto delle sue regole, deriva il sostentamento per le necessità primarie dell'uomo; dal patrimonio artistico, dalla bellezza di antiche pitture e di sculture e dalle ricerche dell'arte contemporanea, dagli scrigni dei musei sgorga la linfa di "nutri-menti" vitali per una crescita positiva e consapevole, per il riscatto culturale, condizione primaria nella riconquista del benessere psicofisico di questa nostra società in straordinario affanno.

*Carla Sibilla  
Assessore alla Cultura e Turismo  
del Comune di Genova*

## FUOCO, ACQUA, TERRA, ARIA

*Maria Flora Giubilei*

---

Altri incontri, altri pensieri d'arte per questa terza avventura, abbozzata in una giornata del 2012, a Milano, nella fucina vulcanica di "Dvilivs", architetto-artista. Un sorprendente atelier-laboratorio che, al là di un portone *hand-made* con serpeggianti chiavistelli e mappe, svela la magia di un antro insospettato, un mondo di sapore medievale che nega le esasperazioni industriali forgiando, piallando e lavorando di malta, radicato nel mito nordico, condito di nomi latino-svedesi. Un mondo rivitalizzato dall'incessante fervore di "giovani di bottega" che, in jeans, attendono alla *fabrica* in continua evoluzione, a metà via tra lo spirito di una confraternita rinascimental-esoterica, gli ideali di una comune sessantottina e l'organizzazione manageriale di una società con workshop in Italia e in Svezia, vendite via Internet e blog. Come nella più decantata esperienza del modernismo novecentesco, depositario aggiornato delle ottocentesche *Arts and Crafts*, nulla è lasciato al caso, ma tutto ostinatamente risolto col medesimo segno "fortiano".

E sono dunque sedie, tavoli, scaffali, scale, dinoccolati cavalli su altissime palafitte, scheletri di animali preistorici, adunchi arti meccanici, fenici risorte dal fuoco ad accogliere il visitatore che, di passaggio in

passaggio, si ritrova su passerelle da Indiana Jones a raggiungere il ventre-sauna di un equino da fiaba. Duilio Forte, dunque, porta in Galleria d'Arte Moderna il vitalismo mitico, e persino romantico, di un mondo primordiale evocato nella sua essenza di simboli maschi, risposta contemporanea alla violenza melodrammatica dei grandi quadri storici che compongono un aspetto delle collezioni ottocentesche esposte. L'artista sciorina un repertorio grifagno - talvolta quasi un *memento mori* ironico quanto macabro in corpi ischeletriti - tra dipinti, sculture, soffitti e pilastri della villa, incastrando corvi e sotterranei di gotica atmosfera accanto agli inquieti ritratti dal vero di Nicolò Paganini, mentre una freccia, sbucata all'improvviso dai secoli passati, giustizia il progresso trafiggendo la locomotiva della *Via ferrata* di Tammar Luxoro (1870), dipinta nella turbata rivisitazione che il giovane contemporaneo restituisce dell'antica tela, scegliendola tra le pochissime immagini in cui, in Galleria, si celebra l'avvento del motore. Al primordio torna pure Marica Moro: lo fa con fiducia e ottimismo, con modi ancor più radicali e non scordando la sua natura di donna. Punta alle origini della vita accogliendo nei gorgi graffiati sulle tele, nelle resine, nelle installazioni, nei vasi-utero, l'elemento dell'acqua, la sua positiva energia femminile, la sua capacità di generare vita umana e vegetale, vera e artificiale. Acqua, terra, semi, sole. E quindi vasi da cui sorgono "s-foglie" urbane o ectoplasmiche sagome di esseri, trasparen-

ti come meduse e solide come pietra; e quindi rami metallici da cui piovono decine di foglie colorate, leggere ricreate nelle resine. Il dialogo con le opere del museo, in quasi tutte le sale, è immediato. È un museo “liquido”, una villa circondata dai rivi che scendono al mare dalla collina di Sant’Ilario, e ricco di opere in cui l’acqua abbraccia e vincola l’Italia in nazione unita nel dipinto di Theodor Tetzlaff van Elven; è inquieto elemento di tele screziate di romanticismo tra Caffi, Bossoli e Beccaria; entra nei virtuosismi pittorici di magistrali *en plein air* di Rayper, D’Andrade e Avendaño; è spumoso mistero simbolista in Mariani; è sinfonia di sinestetici arrangiamenti cromatici in un Nomellini wagneriano; è tassello colorato immerso in una solennità solare, in Discovolo e Dodero; entra copiosa nell’impasto della sublime terracotta di Martini; è protagonista assoluta e sinonimo di fecondità di una donna-terra nelle figure e nei rigagnoli madreperlacei di Cambellotti; si confonde col cielo e svapora in aria colorata in Guerello; è implicito medium in cui galleggiano i calamari-fiori bronzei di Maine; è tragedia rossa di sangue nella mattanza di Sassu. Ma, soprattutto, al di là delle finestre dei musei del Levante - come potrà vedere chi, uscendo sulla grande terrazza della Galleria, si lascerà accogliere dalla seduta uterina del grande vaso di Marica - l’acqua è in quel vero orizzonte marino, che chiude il cerchio del percorso d’arte, amalgamandosi felicemente col vero cielo e con la vera terra di Nervi.

## Semi - Equi

*Fortunato D’Amico*

---

Marica Moro e Duilio Forte hanno composto insieme il titolo della mostra che li vede entrambi coinvolti nelle sale espositive della Galleria d’Arte Moderna dei Musei di Genova Nervi, scegliendo ognuno il termine più appropriato a rappresentare a loro attività nell’ambito della manifestazione “Natura ConTemporanea”.

La condivisione delle due parole ha originato il nome da attribuire a questa particolare rassegna collettiva, che a sua volta si confronta con gli autori dei quadri e delle sculture presenti all’interno della pinacoteca. “Semi Equi” è la sintesi del principio metodologico adottato per evidenziare le reciproche affinità e le differenze, ed esplorare il tema del rapporto tra uomo e ambiente, ritornato in auge in Italia negli ultimi anni, di cui ciascuno degli artisti è un portavoce emblematico.

La poesia dei vasi e delle piantine evocata nei disegni e dalle sculture di Marica Moro propone soluzioni espressive delineate dalla metafora della crescita conseguita in simbiosi con la vegetazione.

La pacatezza del racconto stimola il climax della fiaba contemplativa e suggerisce l’osservazione della

natura per imparare a dialogare in armonia con i cicli dell'habitat. Lo sviluppo integrato dell'Uomo e delle piante è la ricetta per ritornare a considerarsi figli della Grande Madre. I cavalli di legno di Duilio Forte sono invece segni traboccanti di vitalità, poco disposti a scendere a compromessi con quelle organizzazioni sistematiche che hanno inquinato la terra, e la loro formula per cambiare il mondo è stata quella di incrementare il consumo del territorio e delle merci e millantando un diffuso benessere.

Una dichiarazione di guerra contro l'industria, annunciata nel lirismo eroico delle opere, moltiplicata dalla presenza di un esercito di equini lignei schierati per combattere, conquistare, presidiare ogni angolo del territorio sotto controllo di attività nemiche.

Seguendo con coerenza le logiche del taglio critico della mostra, sono stati redatti due cataloghi con i lavori di ciascun artista che condividono alcune parti, come questo scritto introduttivo.



## Semi

*Fortunato D'Amico*

L'intervento artistico di Marica Moro all'interno dei padiglioni della Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi, assomiglia a quello di un floricoltore in procinto di eseguire le tipiche attività di mantenimento del giardino che prevedono travasi e sistemazioni degli oggetti animati da innestare nei vasi, che lei stessa ha preparato con molta devozione.

Ma che cosa trapianta, di tanto diverso, Marica Moro dentro questi recipienti posizionati con cura in molti spazi espositivi dell'arte in Italia?

"Li Omini," direbbe Leonardo nella sua lingua rinascimentale. Sì, viene da chiedere, ... ma quali uomini?

Quelli di oggi, frenetici e incalzanti, trotterellanti al ritmo del denaro e dall'artificialità del vivere quotidiano nei nuovi contenitori alti e trasparenti che sfidano il cielo, assunti a simbolo della modernità? Oppure "Li Omini" immaginati e letti nei racconti antichi, capaci di coltivare la terra, erigere cattedrali e piramidi, scrivere Bucoliche e Divine Commedie, che noi, gente del terzo millennio, crediamo siano esistiti solo nelle leggende, e nelle storie raccontate dai nostri padri. La produzione di Marica Moro è difatti incentrata sulla riscoperta di una tipologia della raz-

za umana, molto più incline a svilupparsi a contatto con la terra e a rispettarne le virtù, e a considerare che è attraverso di essa che traggono alimenti tutti gli esseri viventi.

E' un'avventura da laboratorio questa, non certo da paragonarsi a quelle che oggi la genetica ci propina in tutti i modi, ma affine, invece, a quei procedimenti dell'arte che, attraverso metafore e giochi piacevoli, completano ragionamenti profondi e sintetizzano in immagini, perfettamente comprensibili, l'insieme delle deduzioni che altrimenti resterebbero disperse nei meandri delle analisi.

Certo, in questo caso aiuta molto la ricerca effettuata per individuare i materiali idonei a illustrare questo tipo di rappresentazione che, coerentemente deve affiancare gli intenti espressi, e trovare gli ingredienti per rendere sensibile la comunicazione.

Tra gli altri la resina e i pigmenti colorati, lavorati per ottenere effetti plastici fluidi e in procinto di determinare nuove figuratività, rendono possibile la realizzazione di sculture suggestive per la capacità di restituire trasparenze e colori che ci guidano verso i territori della genesi e approdano nell'universo delle immagini fetali in cui gli embrioni assumono identità in divenire.

Un ritorno al futuro, descritto con poche figure di riferimento alternate in formati diversi e coniugazioni cromatiche sensuali, avvia logiche semplici per muovere gli idiomi degli archetipi sedati nell'inconscio in

attesa di essere restituiti al mondo. Il pianeta vegetale di Marica Moro collega la poesia e lo studio dei corpi fisici, la terra e gli attributi dei suoi futuri ospiti. I disegni, che preludono o completano le presentazioni delle sculture, evidenziano il rapporto progettuale dell'artefice con l'oggetto inventato e infondono l'idea che l'arte possa sostenere la creazione naturale solo accostandola a soluzioni derivate dagli stessi insegnamenti della natura.

E' implicito in queste dinamiche del pensiero creativo il compito al femminile che l'artista si è assegnato, disponibile a svolgere il ruolo di procreatrice in quei processi lirici propensi a generare forme di vita consone alla difesa della Madre Terra o della Matrice Cosmica, attingendo a predisposizioni congenite.

Un rapporto differente rispetto alle intenzioni degli artisti dei due secoli appena passati, perchè alla contemplazione della natura come fatto estetico, o davanti alla drammaticità dei grandi cambiamenti epocali inscenati nelle tele dell'epoca, qui l'arte si propone come soluzione, semplice programma di lavoro per la comprensione e la restaurazione di ciò che è stato trascurato dalla veemenza del passato.

Una nuova stagione che mescolando dolcemente la terra, tonificando rami, foglie ed esseri umani, reclama un ritorno alla semplicità e al candore.























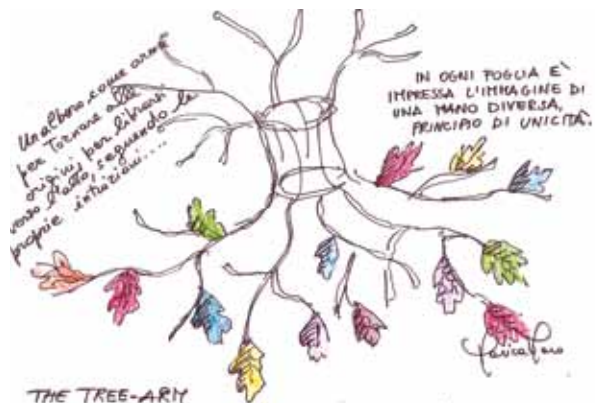












#### THE TREE-ARM

L'ALBERO CAPOVOLTO SIMBOLEGGIA L'UOMO DI  
 PLATONE, CON LA TESTA E LE BRACCIE RIVOLTI  
 VERSO IL BASSO E LE GAMBE VERSO L'ALTO,  
 RADICI PIANTATE IN CIELO.....



## CATALOGO OPERE ESPOSTE

### **Dalla parte di Pan**

2003, resina, pigmenti, riprod. fotografica, 200x300 cm - *Tav. p.37*

### **Dalla parte di Pan**

2003, resina, pigmenti, riprod. fotografica, 80x150 cm - *Tav. p.39*

### **Genesis**

2010, vetroresina e pigmenti, diam.170x260 cm - *Tav. p.16*

### **Greenhouse**

2010, resina, pigmenti, 150x150 cm - *Tav. p.30*

### **Inverted tree**

2010, resina, pigmenti, alluminio, diam.130 cm - *Tav. p.38*

### **City genesis**

2012, gesso, metallo, resina, 200x300 cm - *Tav. p.23-27*

### **Kitchengarden**

2012, ferro, terra, piante, resina, pigmenti, plastica, 300x150x60 cm - *Tav. p.32*

### **Drop-leaf**

2013, gesso, resina, pigmenti, 80x160x15 cm - *Tav. p.18*

### **Water in genesis n.1**

2013, tecniche miste su tela, 100x150 cm - *Tav. p.20*

### **Water in genesis n.6**

2013, tecniche miste su tela, 200x150 cm - *Tav. p.28*

## BIOGRAFIA



**Marica Moro** è nata a Milano e dopo la laurea in Arti visive e Discipline per lo Spettacolo all'Accademia di Belle Arti di Brera espone in molte mostre e manifestazioni in Italia e all'estero; negli ultimi anni la sua ricerca artistica spazia dalla videoanimazione, all'installazione scultorea, con l'uso di resine e materiali plastici, fino alla contaminazione tra pittura e arte digitale.

**Marica Moro** was born in Milan. After graduating in Visual Arts and Show Business at the Academy of Fine Arts of Brera, she started presenting her works in many public displays and events in Italy and abroad. In the last few years her artistic research has ranged from video animation to sculptural installation, with the use of resins and plastic materials, up to the contamination between painting and digital art.

Nel 2010 partecipa a “Water and biodiversity”, in collaborazione con la Galleria 10.2! a Visionlab alla Triennale Bovisa di Milano e a “Culture Nature”, a cura di Alessandra Coppa e Fortunato D’Amico, evento collaterale della Biennale di Architettura di Venezia; in quest’anno realizza inoltre, con la collaborazione del Museo d’arte Paolo Pini, un’opera scultorea permanente per l’Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano, sponsorizzata dall’azienda Gobbetto.

Nel 2011 partecipa al Festival dei Giardini-Green Street di Monza, a cura di Alessandra Coppa, a 012 Proetica-profetica, alla Stazione di Porta Nuova a Torino e alla mostra Designer in 3D alla Triennale Bovisa, dove viene esposta l’opera monumentale Genesis, portata poi nel 2012 al Museo d’arte contemporanea di Lissone.

Nel 2013 l’artista è presente con una grande mostra personale, Water in genesis, a cura di Elena Di Raddo, all’Acquario di Milano, in occasione della quale organizza anche laboratori didattici e conferenze sul tema dell’acqua e dell’ambiente ed è invitata a partecipare alla mostra della Collezione Thetis, presso lo Spazio Thetis 106, evento collaterale della 55. Esposizione internazionale d’Arte di Venezia.

*In 2010 she participated in Water and Biodiversity in collaboration with Galleria 10.2! and Visionlab at Bovisa Triennale of Milan and to Culture Nature, curated by Alessandra Coppa and Fortunato D’Amico, a collateral event to the Venice Biennale of Architecture; in the same year she also created a permanent sculptural installation for Milan’s Niguarda Ca’ Granda Hospital in collaboration with Paolo Pini Art Museum, sponsored by Gobbetto.*

*In 2011 she took part in Green Street, Monza Garden Festival, curated by Alessandra Coppa, in 012 Prophetic Proethic Poetics at Porta Nuova Station in Turin and in the exhibition Designer in 3D at Bovisa Triennale, where she exposed her monumental work, “Genesis”, which was later hosted at Lissone Contemporary Art Museum in 2012.*

*In 2013 the Artist is present with a large personal exhibition, Water in Genesis, curated by Elena di Raddo, at the Aquarium of Milan, where she also organizes educational workshops and talks on the subject of water and the environment, and is invited to participate in the exhibition of the Thetis collection at Spazio Thetis 106, a collateral event to the 55th International Art Exhibition in Venice.*

## PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

**2013**

**Water in genesis**, a cura di Elena Di Raddo, Evento EXPO del Comune di Milano, Acquario di Milano.

**2012**

**Genesis**, installazione, a cura di Luigi Cavadini, Museo d'arte contemporanea di Lissone.

**Materpolis, City Genesis**, a cura di Eleonora Fiorani, Galleria CityART, Milano.

**2011**

**Genesis**, installazione permanente a cura di A.Pizzati Caiani e M.Pividori, Visionlab, Triennale Bovisa, Milano.

**2010**

**L'Albero rovesciato**, installazione permanente a cura di Marco Meneguzzo e Museo d'arte contemporanea Paolo Pini, circuito ENJOY MIART, Sala prelievi, A.O.Ospedale Niguarda Ca' Granda, Milano.

**2009**

**GREENHOUSE, ATTO TERZO**, a cura di Angela Madesani, catalogo, Galleria 10.21, Milano.

**2008**

**IN SERRA**, progetto MAPP, a cura di Pier Maria Riccardi, Collezione UNICREDIT, Banca UNICREDIT, Cesena.

**2007**

**IN SERRA**, progetto "a quattro mani" in collaborazione con gli utenti delle Botteghe d'arte, per lo stand del Museo d'arte Paolo Pini, Fiera Miart, Milano.

**2003**

**DALLA PARTE DI PAN**, a cura di Grazia De Palma, catalogo, Galleria Karas, Zagabria, Croazia.

**2002**

**NONTISCORDARDIME**, a cura di Elena Di Raddo, Centro culturale B.Brecht, Milano.

**1999**

**IL FOGLIO MONDO**, a cura di Elena Di Raddo, catalogo, Galleria Kontraste arte contemporanea, Pietrasanta, (LU).

## PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

**2013**

**Milano Makers, BLA BLA**, a cura di Duilio Forte, Alessandro Mendini e Cesare Castelli, Fabbrica del Vapore, Milano.

**Natura permanente e la Cura**. L'Acqua, l'Aria, Fuoco, Terra a cura di Mariarosa Pividori, Palazzo Pirola, Comune di Gorgonzola, Milano.

**Thetis**, mostra della collezione d'arte contemporanea Thetis, in occasione della 55. Esposizione D'Arte La Biennale di Venezia, a cura di A. Grandesso, Spazio Thetis, Arsenale, Venezia.

**2012**

**Art, Science and Bricks**, a cura di A.Pizzati Caiani, Triennale di Milano.

**Orti sensoriali**, arte, design e scienza, a cura di Alessandra Coppa, Villa Reale, Monza.

**012 Profetica - proetica - poetica**, a cura di Fortunato D'Amico e Chiara Canali, Stazione Torino Porta Nuova, Torino.

**2011**

**Designer in 3D**, Spazio Visionlab, Triennale Bovisa, Milano.

**AAF, AffordableArtFair**, Galleria 10.21, Milano.

**"In principio... origine e inizio dell'Universo"**, a cura di C. De Carli e F. Tedeschi, Università Cattolica, Milano.

**2010**

**Lab of Labs**, mostra workshop a cura di Mariarosa Pividori e Alberto Pizzati Caiani, Triennale Bovisa, Milano.

**Culture Nature**, a cura di Fortunato D'Amico e Alessandra Coppa, Spazio Tethis, Arsenale, evento collaterale 12 Biennale Internazionale d' Architettura, Venezia.

**THINK GREEN**, progetto a cura di Fortunato D'Amico, in collaborazione con Mapp, Studio Land e Mauricio Cardenas, mostra workshop, Mapp-studio Land, Milano.

**MIART 2010**, stand MAPP, Milano.

**2009**

**ARTEINLUCE**, a cura di Fortunato D' Amico, catalogo Skira, Villaggio Olimpico, Torino.

**2008**

**TUTE BLU COLLETTI BIANCHI**, a cura di Elena Di Raddo, catalogo Nomos Edizioni, Fondazione Torre Colombera per l'arte contemporanea, Gorla, Varese..

**ARTE CONTEMPORANEA IN LOMBARDIA, GENERAZIONE**

**ANNI '70**, a cura di Claudio Rizzi, Provincia di Milano, Spazio Guicciardini, Milano.

[www.maricamoro.com](http://www.maricamoro.com) [mc@maricamoro.com](mailto:mc@maricamoro.com)



*Finito di stampare  
Luglio 2013*

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. © 2013 Marica Moro e Comune di Genova. Tutti i diritti riservati*



